

trattamento superficiale su alluminio, inox, ferro, acciaio, rame, ottone, bronzo e materie plastiche; Lualma Anodica, la cui offerta comprende finiture e colorazioni per oggettistica d'arredo, illuminotecnica e automotive; M.F., specializzata nella verniciatura delle macchine automatiche, ma non solo, con vernici sia a liquido che in polvere, anche per ambienti speciali; MT Pallets, che per la realizzazione di pallets utilizza materiali quali pino, abete e faggio per i settori ceramico, metalmeccanico e produttivo allargato ed effettua il servizio di sterilizzazione legno HT FITOK ISPM15 anche conto terzi; Trame, che offre lavorazioni di zincatura elettrolitica, brunitura e fosfatazione al manganese; Verniciatura Industriale Imolese, che si occupa di verniciatura a polvere conto terzi di particolari metallici e serigrafia.

SIRMET ELETTRICA, TRASFORMATORI ELETTRICI E RISPARMIO ENERGETICO

Un'esperienza quarantennale nel campo della trasformazione, del trasporto e della gestione dell'energia elettrica e un'attenzione particolare al tema del risparmio energetico.

Sono i tratti distintivi di Sirmet Elettrica che, fondata nel 1974 e inizialmente specializzata nella riparazione di motori elettrici, trasformatori e impiantistica industriale, sulla base del know-how maturato negli anni ha dato il via alla propria produzione di trasformatori elettrici in olio minerale e in aria nel 1980



e in resina epossidica nel 1995. Dal 2003, poi, grazie all'ampliamento degli spazi reso possibile dal trasferimento nella nuova sede di Sala Bolognese, in provincia di Bologna, l'azienda ha potuto aggiungere alla gamma dei propri prodotti anche i trasformatori AT/MT. Forte della propria esperienza e del supporto di esperti in gestione dell'energia, Sirmet ha scelto di affiancare i propri clienti nella valutazione dei possibili risparmi derivanti dalla sostituzione dei trasformatori.

“Negli ultimi anni il costo dell'energia elettrica è diventato una delle voci di spesa più importanti per le aziende e, per restare entro i limiti stabiliti dal Protocollo di Kyoto, l'Italia si è attivata introducendo varie forme d'incentivazione, quali ad esempio i certificati bianchi o il conto termico. Tra le schede standardizzate degli interventi di efficienza energetica, però, non è presa in considerazione la possibilità di intervenire su quello che è il cuore del sistema energetico di un'azienda, ovvero il trasformatore della cabina di media tensione, perché i certificati bianchi non promuovono risparmi che si sarebbero comunque ottenuti tramite la normale evoluzione tecnologica”, sottolineano infatti da Sirmet Elettrica, nella convinzione che i risparmi ottenibili dalla semplice sostituzione del trasformatore in cabina con uno a minori perdite sarebbero talmente rilevanti da non avere neanche la necessità di essere incentivati.

“Il trasformatore non ha parti in movimento, è meno soggetto a usura rispetto ad altri componenti ed è in pratica una macchina immortale, che anche dopo 30 o 40 anni di funzionamento lavora con rendimenti e caratteristiche simili a quelli di quando è stata acquistata. Proprio a causa della sua affidabilità l'azienda spesso 'si dimentica' di avere una cabina e non pensa a migliorarne l'efficienza. Anche un trasformatore dal rendimento molto elevato non è esente da perdite, che avvengono sia quando

è in funzione, come le perdite nel rame, sia quando i carichi sono staccati o l'azienda è chiusa per ferie, perché se il trasformatore è collegato alla media tensione si verificano comunque delle perdite nel ferro”, continuano da Sirmet.

Dal 1° luglio 2015 i costruttori di trasformatori devono sottostare alla direttiva UE 548/2014, che stabilisce dei limiti massimi alle perdite dei trasformatori nuovi che sono, quindi, più efficienti rispetto a quelli costruiti in precedenza. “Per questo motivo la sostituzione dei trasformatori di vecchia generazione rappresenta potenzialmente un risparmio rilevante.

L'acquisto di un trasformatore nuovo è infatti per l'azienda un investimento ammortizzabile in pochi anni: il rientro del capitale si può ottenere in un tempo massimo di sei anni per industrie che lavorano su un turno (2.000 ore/anno), o in meno di tre anni per industrie che lavorano su tre turni (7.680 ore/anno)”, concludono da Sirmet Elettrica.

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA, L'ANTEPRIMA DELLA STAGIONE 2018

La stagione di opera e danza 2018 del Teatro Comunale di Bologna è contrassegnata da alcune linee guida che sostengono la successione dei titoli in programma: da un lato la scansione del cartellone è pensata per alternare opere di tradizione consolidata e titoli meno frequenti, ma di rilevante importanza musicale; dall'altro la presenza del direttore musicale Michele Mariotti è più intensa che mai, con tre nuove produzioni che punteggiano diversi momenti chiave della programmazione, come l'apertura e la chiusura.

La bohème inaugurale (19-28 gennaio), oltre ad avere Mariotti sul podio che dirige per la prima volta un titolo pucciniano, sarà caratterizzata da un nuovo allestimento firmato da Graham Vick. *La bohème*, che rappresenta storicamente un capitolo importante nella narrazione delle tematiche